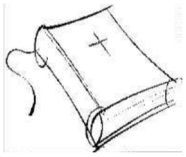

LA PAROLA CHE SALVA

19 giugno 2022

Corpus Domini – anno C

Gn 14,18-20; Sal 109; 1 Cor 11,23-26

Dal Vangelo secondo Luca Lc 9,11-17

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

COLLETTA

Signore del cielo e della terra,
che ci raduni in festosa assemblea
per celebrare il sacramento pasquale
del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
fa' che nella partecipazione all'unico pane e all'unico calice
impariamo a condividere con i fratelli
i beni della terra e quelli del cielo.

X INCONTRO MONDIALE delle FAMIGLIE
ROMA, 22-26 GIUGNO 2022

"L'amore familiare: vocazione e via di santità".

X Incontro Mondiale delle Famiglie

Unità Pastorale

Casa di Nazareth

Reggio Emilia

VITA PASTORALE

dal 11 al 19 giugno 2022

XI TO – III del salterio

Parrocchia San Giuseppe Sposo BVM

Via F.lli Rosselli, 31 - 0522 293094

Parrocchia Immacolata Concezione

Via Bismantova, 18 - 0522 280840

www.upcasadinazareth.it

sangiuz1@gmail.com

parrocchia.immacolata.re@gmail.com

TUTTI I MERCOLEDÌ

L'Unità Pastorale "**Casa di Nazareth**" è di servizio alla ***Casa di Carità***

Centro d'Ascolto

Ogni lunedì dalle 15.00 alle 16.30 all'Immacolata

Confessioni

Venerdì in *san Giuseppe*: dalle 9.30 alle 12.00.

Sabato *all'Immacolata* dalle 10.00 alle 12.00 e prima delle Messe

Segreteria Unità Pastorale

via Bismantova,18 – 0522 280840

Per certificati, celebrazioni messe e altro

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

Piazza San Pietro
Solennità della Santissima Trinità
Domenica, 22 maggio 2016

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi, festa della Santissima Trinità, il Vangelo di san Giovanni ci presenta un brano del lungo discorso di addio, pronunciato da Gesù poco prima della sua passione. In questo discorso Egli spiega ai discepoli le verità più profonde che lo riguardano; e così viene delineato il *rapporto tra Gesù, il Padre e lo Spirito*. Gesù sa di essere vicino alla realizzazione del disegno del Padre, che si compirà con la sua morte e risurrezione; per questo vuole assicurare ai suoi che non li abbandonerà, perché la sua missione sarà prolungata dallo Spirito Santo. Ci sarà lo Spirito a prolungare la missione di Gesù, cioè a guidare la Chiesa avanti.

Gesù rivela in che cosa consiste questa missione. Anzitutto lo Spirito ci guida a capire le molte cose che Gesù stesso ha ancora da dire (cfr *Gv* 16,12). Non si tratta di dottrine nuove o speciali, ma di una piena comprensione di tutto ciò che il Figlio ha udito dal Padre e che ha fatto conoscere ai discepoli (cfr v. 15). Lo Spirito ci guida nelle nuove situazioni esistenziali con uno sguardo rivolto a Gesù e, al tempo stesso, aperto agli eventi e al futuro. Egli ci aiuta a camminare nella storia saldamente radicati nel Vangelo e anche con dinamica fedeltà alle nostre tradizioni e consuetudini.

Ma il mistero della Trinità ci parla anche di noi, del *nostro rapporto con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo*. Infatti, mediante il Battesimo, lo Spirito Santo ci ha inseriti nel cuore e nella vita stessa di Dio, che è comunione di amore. Dio è una "famiglia" di tre Persone che si amano così tanto da formare una sola cosa. Questa "famiglia divina" non è chiusa in sé stessa, ma è aperta, si comunica nella creazione e nella storia ed è entrata nel mondo degli uomini per chiamare tutti a farne parte. L'orizzonte trinitario di comunione ci avvolge tutti e ci stimola a vivere nell'amore e nella condivisione fraterna, certi che là dove c'è amore, c'è Dio.

Il nostro essere creati ad immagine e somiglianza di Dio-comunione ci chiama a comprendere noi stessi come esseri-in-relazione e a vivere i rapporti interpersonali nella solidarietà e nell'amore vicendevole. Tali relazioni si giocano, anzitutto, nell'ambito delle nostre comunità ecclesiali, perché sia sempre più evidente l'immagine della Chiesa icona della Trinità. Ma si giocano in ogni altro rapporto sociale, dalla famiglia alle amicizie all'ambiente di lavoro: sono occasioni concrete che ci vengono offerte per costruire relazioni sempre più umanamente ricche, capaci di rispetto reciproco e di amore disinteressato.

La festa della Santissima Trinità ci invita ad impegnarci negli avvenimenti quotidiani per essere lievito di comunione, di consolazione e di misericordia. In questa missione, siamo sostenuti dalla forza che lo Spirito Santo ci dona: essa cura la carne dell'umanità ferita dall'ingiustizia, dalla sopraffazione, dall'odio e dall'avidità. La Vergine Maria, nella sua umiltà, ha accolto la volontà del Padre e ha concepito il Figlio per opera dello Spirito Santo. Ci aiuti Lei, specchio della Trinità, a rafforzare la nostra fede nel Mistero trinitario e ad incarnarla con scelte e atteggiamenti di amore e di unità.

La Trinità è sorgente di sapienza del vivere

Santissima Trinità - Anno C

di padre Ermes Ronchi

Vangelo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. (...)

Commento

Trinità: un solo Dio in tre persone. Dogma che non capisco, eppure liberante perché mi assicura che Dio non è in se stesso solitudine, che l'oceano della sua essenza vibra di un in- finito movimento d'amore. C'è in Dio reciprocità, scambio, superamento di sé, incontro, abbraccio. L'essenza di Dio è comunione.

Il dogma della Trinità non è una teoria dove si cerca di far coincidere il Tre e l'Uno, ma è sorgente di sapienza del vivere. E se Dio si realizza solo nella comunione, così sarà anche per l'uomo. Aveva detto in principio: «*Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza*». Non solo a immagine di Dio: molto di più! L'uomo è fatto a somiglianza della Trinità. Ad immagine e somiglianza della comunione, di un legame d'amore, mistero di singolare e plurale. In principio a tutto, per Dio e per me, c'è la relazione. In principio a tutto qualcosa che mi lega a qualcuno, a molti. Così è per tutte le cose, tutto è in comunione. Perfino i nomi che Gesù sceglie per raccontare il volto di Dio sono nomi che contengono legami: Padre e Figlio sono nomi che abbracciano e stringono legami. Allora capisco perché la solitudine mi pesa tanto e mi fa paura: perché è contro la mia natura. Allora capisco perché quando sono con chi mi vuole bene, quando so accogliere e sono accolto, sto così bene: perché realizzo la mia vocazione di comunione.

Ho ancora molte cose da dirvi, ma ora non potete portarne il peso. Gesù se ne va senza aver detto tutto. Invece di concludere dicendo: questo è tutto, non c'è altro, Gesù apre strade, ci lancia in un sistema aperto, promette una guida per un lungo cammino.

Lo Spirito vi guiderà alla verità tutta intera. Lo Spirito genera Vangelo in noi, e sogni di futuro. Allora spirituale e reale coincidono, la verità e la vita coincidono. Questa è la bellezza della fede. Credere è acquisire bellezza del vivere. La festa della Trinità è specchio del senso ultimo dell'universo. Davanti alla Trinità mi sento piccolo ma abbracciato, come un bambino: abbracciato dentro un vento in cui naviga l'intero creato e che ha nome *comunione.*

Dì loro ciò che il vento dice alle rocce, ciò che il mare dice alle montagne.

Dì loro che una bontà immensa penetra l'universo, dì loro che Dio non è quello che credono, che è un vino di festa, un banchetto di condivisione in cui ciascuno dà e riceve.

Dì loro che Dio è Colui che suona il flauto nella luce piena del giorno, si avvicina e scompare chiamandoci alle sorgenti.

Dì loro l'innocenza del suo volto, i suoi lineamenti, il suo sorriso.

Dì loro che Egli è il tuo spazio e la tua notte, la tua ferita e la tua gioia.

Ma dì loro, anche, che Egli non è ciò che tu dici di lui. Ma che è sempre oltre, sempre oltre.

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro
Mercoledì, 8 giugno 2022

Catechesi sulla Vecchiaia: 13. *Nicodemo.* *«Come può un uomo nascere quando è vecchio?» (Gv 3,4)*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Tra le figure di anziani più rilevanti nei Vangeli c'è Nicodemo – uno dei capi dei Giudei –, il quale, volendo conoscere Gesù, ma di nascosto andò da lui di notte (cfr *Gv* 3,1-21). Nel colloquio di Gesù con Nicodemo emerge il cuore della rivelazione di Gesù e della sua missione redentrice, quando dice: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (v. 16).

Gesù dice a Nicodemo che per "vedere il regno di Dio" bisogna "nascere dall'alto" (cfr v. 3). Non si tratta di ricominciare daccapo a nascere, di ripetere la nostra venuta al mondo, sperando che una nuova reincarnazione riapra la nostra possibilità di una vita migliore. Questa ripetizione è priva di senso. Anzi, essa svuoterebbe di ogni significato la vita vissuta, cancellandola come fosse un esperimento fallito, un valore scaduto, un vuoto a perdere. No, non è questo, questo nascere di nuovo del quale parla Gesù: è un'altra cosa. Questa vita è preziosa agli occhi di Dio: ci identifica come creature amate da Lui con tenerezza. La "nascita dall'alto", che ci consente di "entrare" nel regno di Dio, è una generazione nello Spirito, un passaggio tra le acque verso la terra promessa di una creazione riconciliata con l'amore di Dio. È una rinascita dall'alto, con la grazia di Dio. Non è un rinascere fisicamente un'altra volta.

Nicodemo fraintende questa nascita, e chiama in causa la vecchiaia come evidenza della sua impossibilità: l'essere umano invecchia inevitabilmente, il sogno di una eterna giovinezza si allontana definitivamente, la consumazione è l'approdo di qualsiasi nascita nel tempo. Come può immaginarsi un destino che ha forma di nascita? Nicodemo pensa così e non trova il modo di capire le parole di Gesù. Questa rinascita, cos'è?

L'obiezione di Nicodemo è molto istruttiva per noi. Possiamo infatti rovesciarla, alla luce della parola di Gesù, nella scoperta di una missione propria della vecchiaia. Infatti, essere vecchi non solo non è un ostacolo alla nascita dall'alto di cui parla Gesù, ma diventa il tempo opportuno per illuminarla, sciogliendola dall'equivoco di una speranza perduta. La nostra epoca e la nostra cultura, che mostrano una preoccupante tendenza a considerare la nascita di un figlio come una semplice questione di produzione e di riproduzione biologica dell'essere umano, coltivano poi il mito dell'eterna giovinezza come l'ossessione – disperata – di una carne incorruttibile. Perché la vecchiaia è – in molti modi – disprezzata. Perché porta l'evidenza inconfutabile del congedo di questo mito, che vorrebbe farci ritornare nel grembo della madre, per ritornare sempre giovani nel corpo.

La tecnica si lascia attrarre da questo mito in tutti i modi: in attesa di sconfiggere la morte, possiamo tenere in vita il corpo con la medicina e la cosmesi, che rallentano, nascondono, rimuovono la vecchiaia. Naturalmente, una cosa è il benessere, altra cosa è l'alimentazione del mito. Non si può

negare, però, che la confusione tra i due aspetti ci sta creando una certa confusione mentale. Confondere il benessere con l'alimentazione del mito dell'eterna giovinezza. Si fa tanto per riavere sempre questa giovinezza: tanti trucchi, tanti interventi chirurgici per apparire giovani. Mi vengono in mente le parole di una saggia attrice italiana, la Magnani, quando le hanno detto che dovevano toglierle le rughe, e lei disse: "No, non toccarle! Tanti anni ci sono voluti per averle: non toccarle!". È questo: le rughe sono un simbolo dell'esperienza, un simbolo della vita, un simbolo della maturità, un simbolo di aver fatto un cammino. Non toccarle per diventare giovani, ma giovani di faccia: quello che interessa è tutta la personalità, quello che interessa è il cuore, e il cuore rimane con quella giovinezza del vino buono, che quanto più invecchia più è buono.

La vita nella carne mortale è una bellissima "incompiuta": come certe opere d'arte che proprio nella loro incompiutezza hanno un fascino unico. Perché la vita quaggiù è "iniziazione", non compimento: veniamo al mondo proprio così, come persone reali, come persone che progrediscono nell'età, ma sono per sempre reali. Ma la vita nella carne mortale è uno spazio e un tempo troppo piccolo per custodire intatta e portare a compimento la parte più preziosa della nostra esistenza nel tempo del mondo. La fede, che accoglie l'annuncio evangelico del regno di Dio al quale siamo destinati, ha un primo effetto straordinario, dice Gesù. Essa consente di "vedere" il regno di Dio. Noi diventiamo capaci di vedere realmente i molti segni di approssimazione della nostra speranza di compimento per ciò che, nella nostra vita, porta il segno della destinazione per l'eternità di Dio.

I segni sono quelli dell'amore evangelico, in molti modi illuminati da Gesù. E se li possiamo "vedere", possiamo anche "entrare" nel regno, con il passaggio dello Spirito attraverso l'acqua che rigenera.

La vecchiaia è la condizione, concessa a molti di noi, nella quale il miracolo di questa nascita dall'alto può essere assimilato intimamente e reso credibile per la comunità umana: non comunica nostalgia della nascita nel tempo, ma amore per la destinazione finale. In questa prospettiva la vecchiaia ha una bellezza unica: camminiamo verso l'Eterno. Nessuno può rientrare nel grembo della madre, e neppure nel suo sostituto tecnologico e consumistico. Questo non dà saggezza, questo non dà cammino compiuto, questo è artificiale. Sarebbe triste, seppure fosse possibile. Il vecchio cammina in avanti, il vecchio cammina verso la destinazione, verso il cielo di Dio, il vecchio cammina con la sua saggezza vissuta durante la vita. La vecchiaia perciò è un tempo speciale per sciogliere il futuro dall'illusione tecnocratica di una sopravvivenza biologica e robotica, ma soprattutto perché apre alla tenerezza del grembo creatore e generatore di Dio. Qui, io vorrei sottolineare questa parola: la tenerezza dei vecchi. Osservate un nonno o una nonna come guardano i nipoti, come accarezzano i nipoti: quella tenerezza, libera da ogni prova umana, che ha vinto le prove umane e capace di dare gratuitamente l'amore, la vicinanza amorosa dell'uno per gli altri. Questa tenerezza apre la porta a capire la tenerezza di Dio. Non dimentichiamo che lo Spirito di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Dio è così, sa accarezzare. E la vecchiaia ci aiuta a capire questa dimensione di Dio che è la tenerezza. La vecchiaia è il tempo speciale per sciogliere il futuro dall'illusione tecnocratica, è il tempo della tenerezza di Dio che crea, crea una strada per tutti noi. Lo Spirito ci conceda la riapertura di questa missione spirituale – e culturale – della vecchiaia, che ci riconcilia con la nascita dall'alto. Quando noi pensiamo alla vecchiaia così, poi diciamo: come mai questa cultura dello scarto decide di scartare i vecchi, considerandoli non utili? I vecchi sono i messaggeri del futuro, i vecchi sono i messaggeri della tenerezza, i vecchi sono i messaggeri della saggezza di una vita vissuta. Andiamo avanti e guardiamo ai vecchi.

UP PADRE MISERICORDIOSO

ORATORIO DEL SACRO CUORE _ VIA MONSIGNOR BARONI, 1 _ BARAGALLA

GREST UP 2022

IL GREST DELLE MERAVIGLIE

GIOCHI INSIEME
LABORATORI
USCITE

CONTRIBUTO:
1 SETTIMANA: 50 EURO
2 SETTIMANE: 90 EURO

DAL 06/06 AL 01/07

DALLE 8:00 ALLE 13:00
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

PER BAMBINI/RAGAZZI CHE IN QUESTO ANNO SCOLASTICO HANNO FREQUENTATO DALLA 1MA ELEMENTARE ALLA 2NDA MEDIA

MASSIMO
140 ISCRITTI SETTIMANALI

PRE-ISCRIZIONI (POSSIBILI SOLO ON LINE)

compilare il modulo on line al link sul sito
www.padremisericordioso.com
https://it.padlet.com/grestpadremisericordioso

Il modulo sarà attivo dalle ore 20:00 del 09/05
(in caso di esaurimento dei 140 posti settimanali disponibili verrà creata una lista d'attesa)

Nello stesso modulo non è possibile pre-iscrivere bambini di altri nuclei famigliari.
I genitori di bambini/ragazzi accolti riceveranno una mail di conferma entro 5 giorni dalla compilazione del modulo e dovranno successivamente confermare l'iscrizione col saldo del contributo.

INFO
mail: grestpadremisericordioso@gmail.com
cell (dal 09/05): 3534089952 (lun/ven ore 14:00/18:00)

ADESIONE AL PROGETTO CONCILIAZIONE VITA - LAVORO

Siamo in attesa di comunicazioni da parte di Comune e Regione,
appena possibile comunicheremo sul padlet del Grest la nostra eventuale adesione.

Dal 29 agosto al 3 settembre 2022 parte *Tocatè*, il campo Caritas per giovani dai 18 ai 25 anni. Il campo vuole portarti a entrare in contatto con la povertà nella diocesi di Reggio Emilia-Guastalla attraverso esperienze di servizio e testimonianze presso realtà del territorio. Il campo vuole inoltre offrire occasioni di formazione, conoscenza e confronto riguardo i temi della riduzione dello spreco alimentare, dell'economia circolare, degli stili di vita rispettosi dell'ambiente e delle persone.

Attività

Insieme faremo attività di servizio, prevalentemente presso le mense e le locande di accoglienza Caritas; incontreremo realtà del territorio e ascolteremo testimonianze. Ci saranno incontri di formazione svolti con metodologie attive, momenti di spiritualità, di condivisione e fraternità all'interno del gruppo.

A chi è rivolto?

A giovani dai 18 ai 25 anni che abbiano voglia di mettersi in gioco e al servizio dei più fragili, conoscere nuove persone e realtà di sostegno alle povertà. Il campo riuscirà ad accogliere 15 ragazzi, a cui chiediamo un contributo di 50 euro. L'alloggio consisterà in una tendata allestita presso il cortile della Mensa Caritas. L'ultima sera il campo di tende si trasferirà per una notte sotto le stelle in collina.

Per informazioni e iscrizioni: Serena e Dario mensa@caritasreggiana.it 348.8668084

ESTATE IN MISSIONE

2022

CAMPI IN ITALIA E ALL'ESTERO

AMAZZONIA
ALBANIA
SIERRA LEONE
MADAGASCAR
ROMANIA
TURCHIA
RWANDA
ITALIA

AMAZZONIA ALBANIA SIERRA LEONE
MADAGASCAR
ESTATE IN MISSIONE
RWANDA ROMANIA *TURCHIA* ITALIA

NOTE PER IL VIAGGIO

* Necessario **contattare il referente del campo per iscriversi**
* Previsto un **percorso di formazione** per i partecipanti dei campi
* Necessario il **Super Green Pass**

Centro Missionario Diocesano
CMD
via Vittorio Veneto, 6 (RE)
0522 436840
missioni@cmdre.it - cmdre.it
cmdreggio **missioni_re**

PROPOSTA DALLA CARITAS DELL'UP

Il periodo di pandemia che stiamo attraversando ha notevolmente peggiorato le difficoltà economiche delle famiglie che, come Unità Pastorale, stiamo seguendo. Ad oggi stiamo accompagnando 50 famiglie con aiuti alimentari e spesso con contributi economici. A fronte di ciò come gruppo Caritas abbiamo pensato di proporvi alcune modalità attraverso le quali la Comunità può sostenerci:

"DA FAMIGLIA A FAMIGLIA", consiste nell'effettuare un versamento di una somma fissa mensile, (l'importo è scelto liberamente). La somma di denaro può essere consegnata direttamente a Don Corrado oppure si può effettuare il versamento sul conto IBAN IT30 S 05034 12809 0000 0000 4029 Banco Popolare, scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale".

VERSARE LIBERAMENTE, "UNA TANTUM", una somma di denaro sul conto della parrocchia scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale" o consegnarla a Don Corrado.

"A MESSA CON LA BORSA DELLA SPESA", una volta al mese gli alimenti che ci donate ci permettono di preparare pacchi alimentari ogni 15 giorni per 50 famiglie.

Chi poi volesse donare qualche ora del suo tempo per aiutarci nella preparazione dei pacchi alimentari, è invitato a comunicare la sua disponibilità a don Corrado. Grazie a tutti per la vostra preziosa collaborazione.

Chiesa dell'Immacolata

SABATO 11 giugno
ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa:

DOMENICA 12 giugno – SS Trinità
ore 11.00 - S. Messa:

LUNEDI' 13 giugno
ore 18.30 - S. Messa: def. Antonio Zannino

GIOVEDÌ 16 giugno – Corpus Domini
Ore 19.00 S. Messa in Cattedrale

VENERDÌ 17 giugno
ore 18.30 - S. Messa:

SABATO 18 giugno
ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa:

DOMENICA 19 giugno – Corpus Domini
ore 11.00 - S. Messa: def. Giuseppe Casarini

CONFESSIONI

- Prima della messa feriale ore 18.00
- **Venerdì** dalle 09.30 alle 11.00 a S, Giuseppe
- **Sabato** dalle 10.00 alle 12.00 Immacolata
- **Domenica** tre le messe

APPARTAMENTO per l'ACCOGLIENZA

Siamo sistemando parte della canonica di San Giuseppe per destinarla all'accoglienza. Grazie a chi vuole aiutarci con un contributo.

COMUNITA' IN CAMMINO

LUNEDI 13 - dalle 16.40 alle 18.00

Nel salone dell'Immacolata e nel rispetto delle normative antiCovid, il gruppo "**Età dell'oro**" invita tutte le persone interessate all'incontro: "***BREVE PERCORSO DI GINNASTICHE DOLCI CON MUSICA DA TUTTO IL MONDO***" guidato da Cristina Casarini docente e responsabile di "Balliamo sul mondo"
Si chiede **LA PUNTUALITA'**

MARTEDI' – ore 21.00 – Immacolata
Diaconia della Parola

GIOVEDI' 16
Distribuzione alimenti a San Giuseppe

GIOVEDI' 16 – ore 19.00

Corpus Domini cittadino

La celebrazione del **Corpo e Sangue del Signore in Cattedrale** inizierà alle **19.00**; la processione con il Santissimo Sacramento si muoverà dalla Cattedrale lungo via Farini e Corso Garibaldi, per poi ritornare in Cattedrale percorrendo via Emilia Santo Stefano.
In cattedrale il Vescovo Giacomo impartirà la solenne benedizione

Chiesa di San Giuseppe

DOMENICA 12 giugno – SS Trinità
ore 08.30 - S. Messa:
ore 11.00 - S. Messa:
Battesimo: Ada Anna

MARTEDI' 14 giugno
ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa:

DOMENICA 19 giugno – Corpus Domini
ore 08.30 - S. Messa:
ore 11.00 - S. Messa:
Battesimo: Tommaso e Sibilla

Sottoscrizione dell'8 per mille alla Chiesa Cattolica basta semplicemente apporre la firma

dentro la casella "Chiesa cattolica" su uno dei modelli: 730, CUD, UNICO.
Questo sostegno rende possibile dare una risposta alle numerose povertà: materiali, morali e spirituali.

5 per mille

alle Associazioni di Volontariato ONLUS
Caritas Reggiana- Missioni Diocesane
Codice Fiscale 91007710352
Reggio Terzo Mondo
Codice Fiscale 80013110350
CAV: Centro di aiuto alla vita di RE
Codice Fiscale 91039230353
Istituto Diocesano di Musica e Liturgia
Codice Fiscale: 91076110351